



Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot.n. (vedi intestazione digitale)

Class. **34.43.01/fasc.1.2.1.4/2021**

Allegati: nessuno

Alla c.a.

E p.c. a

Roma (vedi intestazione digitale)

**Ministero dell'Ambiente e della sicurezza
energetica**

Direzione generale Valutazioni ambientali

Divisione V – procedure di valutazione ambientale
VIA-VAS

VA@pec.mite.gov.it

Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA/VAS

COMPNIEC@pec.mite.gov.it

Ministero della cultura

**Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio
per l'Area metropolitana di Roma e provincia di
Rieti**

sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

Servizio II – DGABAP

Servizio III - DGABAP

Regione Lazio

Direzione regionale ambiente

Area valutazione di impatto ambientale

ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

Società ACEA ATO2 S.p.A.

acea.ato2@pec.aceaspa.it

Oggetto: **Comuni di Capranica Prenestina, Cave, Genazzano, Pisoniano, San Vito Romano e Valmontone (RM). "Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma" - "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera". Sottoprogetto denominato Condotta Monte Castellone-Colle S. Angelo (Valmontone)".**

Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.n.152/2006 alle condizioni ambientali del parere prot.n.4279 del 22.03.2023, parte integrante del Decreto di compatibilità ambientale n. 193 del 17 aprile 2023.

[ID: 9857] nn. B1b, B1d, B1e - B1f, B2a - B2b - B2c - B2d.

[ID: 10341] nn. B1a e B1c

Proponente: Società Acea Ato 2 S.p.A.

PARERE di OTTEMPERANZA della Soprintendenza Speciale per il PNRR

Premesso che, con riferimento al quadro prescrittivo riportato nel parere prot.n.4279 del 22.03.2023 di questo Ministero, parte integrante del decreto di compatibilità ambientale **193 del 17 aprile 2023**, viene indicato quale Ente vigilante questa Soprintendenza Speciale per il PNRR (di seguito anche *SS-PNRR*) e come Ente coinvolto la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti e che, altresì, nel medesimo parere, questo Ufficio ha precisato *"che tutte le prescrizioni relative alle opere che ricadono in zona vincolata devono essere intese anche ai fini del miglioramento della compatibilità paesaggistica delle opere necessaria per il rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica che, stante l'attuale livello di approfondimento progettuale degli interventi, dovrà essere richiesta ai sensi dell'art.146 del Codice a valle dell'acquisizione del parere di VIA positivo e dopo aver ottemperato ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs.n.152/2006, per tutte le opere che ricadono in area tutelata, alle condizioni del quadro prescrittivo sopra riportato."*;

Considerato che in seguito alla modifica dell'art.20, co.1 del DL n.13/2023 in sede di conversione, con la L.n.41/2023, che ha modificato l'art.29 co.2 del DL n.77/2021, per cui: "La Soprintendenza speciale esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti

08/10/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

dal PNRR, adottando il relativo provvedimento finale in sostituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, avvalendosi di queste ultime per l'attività istruttoria";

Tenuto conto che la Società ACEA Ato2 S.p.A. (di seguito anche il *Proponente*) ha trasmesso con nota **prot.n.330358 del 23.05.2023**, acquisita agli atti con n.8997 del 25.05.2023, istanza per l'avvio del procedimento di verifica di ottemperanza ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.n.152/2006 delle condizioni nn. B1b, B1d, B1e - B1f, B2a - B2b - B2c - B2d del parere prot.n.4279 del 22.03.2023, parte integrante del Decreto di compatibilità ambientale n. 193 del 17 aprile 2023, poste in capo a questo Ufficio; conseguentemente, la Direzione generale Valutazioni Ambientali (di seguito anche DGVA) con nota **prot.n.89143 del 01.06.2023** ha comunicato di avere provveduto alla pubblicazione nella pagina: <http://va.mite.gov.it/it-IT/Oggettui/Documentazione/8881/14534> del Sito del MASE, della documentazione trasmessa dalla Società, con la su richiamata nota n.330358/2023, assegnandole il codice **[ID 9857]**;

(n.5) Documenti procedura di Verifica di Ottemperanza (PNIEC-PNRR)

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data	Scala	Dimensione	
Elenco Elaborati - Integrazioni	Elenchi Elaborati	A246PDS - ELENCO ELABORATI-Integrazioni	30/05/2023	-	474 kB	
Riscontro al parere della Soprintendenza speciale per il PNRR ai fini della verifica di ottemperanza (Nota MIC_SS-PNRR 22/03/2023 0004279-P)	Documentazione di ottemperanza	A246PDS - Nota di riscontro ottemperanza	30/05/2023	-	2301 kB	
Dettaglio aree boscate	Documentazione di ottemperanza	A246PDS Detf Aree boscate	30/05/2023	-	4763 kB	
Dettaglio fossi Savo e Ninfa	Documentazione di ottemperanza	A246PDS Detf Fossi Savo-Ninfa	30/05/2023	-	16450 kB	
Fotoinserimenti Manufatti	Documentazione di ottemperanza	A246PDS Fotoinserimenti-Manufatti	30/05/2023	-	19922 kB	

Tenuto conto, altresì, che il Proponente, ha trasmesso con nota **prot.n.588083 del 05.09.2023** acquisita agli atti con prot.n.19979 del 07.09.2023, istanza per l'avvio del procedimento di verifica di ottemperanza ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.n.152/2006 delle condizioni nn. B1a, B1c, del parere prot.n.4279 del 22.03.2023, parte integrante del Decreto di compatibilità ambientale n. 193 del 17 aprile 2023, poste in capo a questo Ufficio; conseguentemente, la Direzione generale Valutazioni Ambientali (di seguito anche DGVA) con nota **prot.n.150384 del 22.09.2023** ha comunicato di avere provveduto alla pubblicazione nella pagina: <http://va.mite.gov.it/it-IT/Oggettui/Documentazione/8881/18048> del Sito del MASE, della documentazione trasmessa dalla Società, con la su richiamata nota n.588083/2023, assegnandole il codice **[ID 10341]**;

(n.4) Documenti procedura di Verifica di Ottemperanza (PNIEC-PNRR)

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data	Scala	Dimensione	
Elenco Elaborati - Integrazioni	Elenchi Elaborati	A246PDS - ELENCO ELABORATI-Int	13/09/2023	-	520 kB	
Relazione Tecnico - Illustrativa Castagneto Prenestino	Documentazione di ottemperanza	A246 - Relazione tecnico-illustrativa	13/09/2023	-	2764 kB	
Relazione di Inquadramento Vegetazionale - Interferenza Castagneto Prenestino	Documentazione di ottemperanza	A246 - Relazione vegetazionale	13/09/2023	-	6657 kB	
Attraversamento Monumento Naturale Castagneto Prenestino	Documentazione di ottemperanza	A246PDS - ATTR-MON-NATURALE	13/09/2023	-	9661 kB	

Considerato che, stante quanto sopra, questa Soprintendenza Speciale PNRR ha formulato richiesta di parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'Area metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti (di seguito anche *SABAP*), con riferimento sia alla verifica di ottemperanza parziale ex art.28 del D.Lgs.152/2006, per la procedura ID 9857 con nota **prot.n.11867 del 22.06.2023** e, successivamente, per la procedura ID 10341 con nota **prot.n.21267 del 22.09.2023**, che ai fini dell'autorizzazione paesaggistica ex art.146 del D.lgs.42/2004 (di seguito anche *Codice*);

Tenuto conto che, nell'ambito del procedimento di autorizzazione paesaggistica attivato da ACEA relativo a tutte le aree tutelate interferite dal progetto, con nota della Regione Lazio **prot.n.733468 del 04.07.2023** e seguenti, è stato richiesto a questa SS-PNRR il rilascio del parere di competenza relativo al contemporaneo e correlato procedimento di autorizzazione paesaggistica semplificata ex art.146 del Codice relativa al progetto in oggetto;

08/10/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Considerato che l'intervento con riferimento ai due tracciati (Tratta A e B) interessa aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della parte III del Codice per effetto delle previsioni del PTPR approvato con deliberazione di C.R. del Lazio n.5 del 21.04.2023, pubblicata sul BURL n.56 – S.O.n.2, del 10.06.2021, come indicato nella Tav.B del citato PTPR:

TRATTA "A"

beni ricognitivi tutelati "ope legis" ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b e art.142, co.1 del D.Lgs.42/2004:

- *lett. c)* "Protezione dei fiumi, torrenti, i corsi d'acqua" (**Art. 36** delle norme del PTPR)
Fosso della Valle (c058_0214) interferito da:
 - Area di cantiere T1-CA1 nella fascia di rispetto;
 - Tracciato di progetto nella fascia di rispetto del fosso, da area di cantiere T1-CA1 verso cantiere temporaneo T1-CA1.1 (tratto parallelo al fosso);
- Fiume Tolero sacco e Torrente di Capranica (c058_0315) interferito da:
 - Attraversamento ortogonale del fosso da parte del tracciato di progetto nei pressi del cantiere temporaneo T1-CA2.1;
 - Tracciato di progetto che corre per un lunghissimo tratto parallelo al corso del fosso, nella fascia di rispetto, fino al manufatto di collegamento della "tratta A" con la "tratta B" nei pressi dell'area di cantiere T1-CA2;
 - Area di cantiere T1-CA2 nella fascia di rispetto;
 - Area di cantiere TEMPORANEO T1 – CA2.2 nella fascia di rispetto;
- *lett. f)* "Protezione dei Parchi e delle Riserve Naturali" (**Art. 38** delle norme del PTPR) Monumento Naturale Castagneto Prenestino, (f160) interferito da:
 - tracciato di progetto;
 - cantiere temporaneo T1 CA2.1;
- *lett. g)* "Protezione delle aree boscate" (**art.39** delle norme del PTPR) interferito da:
 - il tracciato di progetto per la quasi totalità della sua lunghezza;
 - T1-1 Manufatto partitore Monte Castellone;
 - T1-1.1 Manufatto di misura della portata;
 - Area di cantiere T1-CA1; - T1-2 manufatto partitore Località Vadarna;
 - cantiere temporaneo T1-CA2.1.

TRATTA "C"

beni ricognitivi tutelati "ope legis" ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b) e art.142, co.1 del D.Lgs.42/2004:

- *lett. c)* "Protezione dei fiumi, torrenti, i corsi d'acqua" (**Art. 36** norme del PTPR)
Fosso del Pantano (c058_0302) interferito da:
 - Area di cantiere T2-CA2;
 - Attraversamento ortogonale del fosso da parte del tracciato di progetto, in due punti, nei pressi del cantiere T2-CA2; Nell'elaborato "A246 PDS A004_1_PTPR_B beni paesaggistici stralcio di tav B", non è rappresentata la strada di accesso al cantiere denominata TA2-CA2, che corre lungo il fosso C058_0302;
- Fosso di Savo (c058_0297) interferito da:
 - Attraversamento ortogonale del fosso da parte del tracciato di progetto, nei pressi del cantiere T2-CA2.2;
- Fosso di Ninfa (c058_0300) interferito da:
 - Attraversamento ortogonale del fosso da parte del tracciato di progetto, tra il cantiere T2-CA2.4 e T2-CA2.5;
- *lett. g)* "Protezione delle aree boscate" (**Art. 39** delle norme del PTPR) interferito da:
 - parte del tracciato di progetto; - T2-2 manufatto di collegamento alla nuova condotta DN 500 "I COLLI COLLE ILLIRIO";

beni ricognitivi di Piano "tipizzati" individuati ai sensi dell'art.134, co.1, lett.c), e art. 143 co.1, lett.d) del Codice (art.47 delle norme del PTPR):

- *beni* puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto (Art.46 delle norme del PTPR) (TP_058_1105) interferito dal CANTIERE TEMPORANEO T2CA2.2;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- *beni* lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto (Art.46 delle norme del PTPR) (TI_0318 via Prenestina, e TI_0058) interferiti dal T2-1 manufatto di partenza da Cave a Colle Sant'Angelo.

E che per quanto attiene alla **TAV. A** del PTPR, l'intervento interferisce aree che risultano classificate: nella **TRATTA A** (nei comuni di Pisoniano, San Vito Romano, Capranica Prenestina e Genazzano) in:

- "Paesaggio Naturale" (**art.22** delle Norme del PTPR);
- "Paesaggio Naturale agrario" (**art.23** delle Norme del PTPR);
- "Paesaggio Naturale di Continuità" (**art.24** delle Norme del PTPR);
- *Coste marine, lacuali e corsi d'acqua*;
- *Aree di visuale* (**art.50** delle Norme del PTPR);

nella **TRATTA C** (nei Comuni di Cave e Valmontone) oltre ai paesaggi sopra richiamati, anche in:

- "Paesaggio agrario di rilevante valore" (**art.25** delle Norme del PTPR);
- "Paesaggio agrario di valore" (**art.26** delle Norme del PTPR);
- "Paesaggio agrario di Continuità" (**art.27** delle Norme del PTPR);
- "Paesaggio degli insediamenti urbani" (**art.28** delle Norme del PTPR);
- "Paesaggio degli insediamenti in evoluzione" (**art.29** delle Norme del PTPR).

Nella **TAV. C** del PTPR, "Beni del Patrimonio Naturale e Culturale", si rileva che l'opera intercetta:

- viabilità antiche (va_1112; va_1113; va_1114; va_0593; va_0980)
- ambiti di PAC (pac_0809; pac_0588; pac_0714).

Tenuto conto del quadro delle tutele relative alle interferenze del progetto con i beni paesaggistici presenti nell'ambito interessato dagli interventi in argomento;

Considerato che, sebbene gli interventi in argomento si riferiscano, prevalentemente, alla realizzazione di una nuova condotta idrica ipogea, la tecnologia di realizzazione tradizionale "a cielo aperto" prescelta, la realizzazione di alcuni manufatti fuori terra, e, soprattutto, le opere per la cantierizzazione degli interventi complessivamente progettati - ricadenti quasi interamente all'interno delle aree vincolate precedentemente indicate, risultano avere significativi impatti trasformativi;

Ritenuto opportuno segnalare che le suddette trasformazioni, in parte irreversibili, e non ancora adeguatamente progettate dal Proponente, in particolare con riferimento alle interferenze delle c.d. "piste di servizio" con gli ambiti tutelati in considerazione del livello di approfondimento progettuale previsto dal PFTE, come ampiamente evidenziato ed argomentato nel parere n.4279/2023 di questo Ministero, risultano essere, tra tutte, quelle che rivelano gli elementi di criticità più significativi su aree direttamente tutelate ai sensi della parte III del Codice;

Tenuto conto di quanto emerso e condiviso nel corso di un tavolo tecnico del **06.07.2023** tra questo Ministero, gli Uffici regionali, il Proponente e il Commissario straordinario per gli interventi di ACEA, con riferimento, in particolare, alla constata assenza nella documentazione progettuale trasmessa ai fini dell'autorizzazione paesaggistica, delle previsioni di progetto relative all'area del "Monumento naturale Castagneto prenestino" (di seguito anche *Castagneto prenestino* o *monumento naturale*) tutelata ai sensi dell'art. 142, co.1 lett. f) del Codice;

Considerato che con nota **prot.n.15959 del 03.08.2023** la Soprintendenza ABAP per l'Area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti ha trasmesso alla competente direzione regionale una richiesta di integrazioni documentali da formalizzare al Proponente al fine di definire anche per l'Area del Monumento naturale Castagneto Prenestino i principali elementi progettuali a riscontro delle indicazioni contenute nelle condizioni ambientali precisate nel parere n. 4279/2023 di questo Ufficio;

Tenuto conto che con nota **prot.n.87645 del 03.08.2023** la Direzione Regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica - AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VAS della Regione Lazio ha trasmesso ad ACEA la nota n.15959/2023 della SABAP MET con la richiesta di integrazioni documentali;

08/10/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Tenuto conto che con nota **prot.n.500182 del 04.09.2023**, acquisita agli atti con prot.n. 19748 del 06.09.2023 il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa formulata a riscontro di quanto richiesto dalla SABAP MET;

Preso atto che, sebbene con riferimento alla cantierizzazione, il sopra richiamato parere n.4279/2023 prevede una specifica condizioni ambientale denominata B.3 riferita al progetto esecutivo della cantierizzazione, per la quale il Proponente non ha presentato, in questa fase, specifica istanza di verifica di ottemperanza, nonostante anche le aree di cantiere intercettino beni paesaggistici, nel corso del sopralluogo del 23.08.2023, con specifico riferimento al punto B.3.b) relativo alla eliminazione del cantiere temporaneo T1.CA2.1, localizzato all'interno del Monumento naturale, il Proponente si è impegnato ad eliminare il cantiere suddetto, sostituendolo con "piazzole di appoggio", localizzate lungo il tratto dell'acquedotto di progetto ricadente all'interno del Castagneto prenestino, il cui numero e le cui caratteristiche dovranno essere successivamente definite e concordate in fase esecutiva con questo Ministero;

Condiviso il contenuto del verbale del sopralluogo congiunto svolto in data **23.08.2023** e trasmesso con nota ACEA **prot.n.609156 del 18.09.2023**;

Considerato che con **prot.n.19746 del 29.09.2023**, acquisito agli atti di questo Ufficio con prot.n.22304 del 03.10.2023, la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti ha trasmesso il parere endoprocedimentale di esito favorevole con condizioni con riguardo agli interventi in argomento precisando, per ciascuna delle condizioni ambientali oggetto di verifica, le proprie valutazioni istruttorie;

Tenuto conto che le medesime valutazioni della SABAP sono espresse anche ai sensi del rilascio del parere ex art.146 del D.Lgs.n.42/2004, DPR 31/2017;

Tenuto conto che la SABAP con nota prot.n.13084 del 23.06.2023, acquisita agli atti con nota prot.n.12404 del 26.06.2023 ha, altresì, espresso il parere favorevole con condizioni in merito alla conclusione del procedimento ex art.25 del D.Lgs.n.50/2016;

Considerato, pertanto, il contenuto del parere di ottemperanza n.19746/2023, rilasciato dalla SABAP a seguito della verifica degli elaborati trasmessi dal Proponente relativamente alle condizioni B.1.a), B.1.b), B.1.c) B.1.d) B.1.e), B.1.f) B.2.a), B.2.b), B.2.c) e B.2.d) del parere n.4279/2023, con riguardo alle aree tutelate ai sensi del Codice, che di seguito si riportano:

1. APPROFONDIMENTO PROGETTUALE con il necessario livello di dettaglio e alla scala adeguata:

- a) di una **variante di tracciato** relativa al tratto di 2,3 km del Tratto "A" di monte che interferisce direttamente l'area naturale protetta, che dovrà svilupparsi interamente al di fuori del perimetro del "Monumento Naturale Castagneto Prenestino"; a questo scopo si suggerisce quanto indicato nel merito dalla Soprintendenza competente, di prevedere un'alternativa che utilizzi il percorso del corso d'acqua limitrofo, in continuità con la restante tratta della condotta proposta, ovvero, anche esclusivamente in corrispondenza del tratto interferente l'area naturale, riconsiderando il Tracciato dell'alternativa progettuale (AP2) scartata dal Proponente. Qualora non risultasse perseguibile la variante localizzativa, si chiede, in alternativa, di verificare la realizzabilità del suddetto tratto di condotta mediante l'utilizzo di una tecnologia di posa diversa da quella in progetto, che, in quanto meno invasiva, possa garantire una maggiore salvaguardia del bene tutelato;
- b) degli interventi in progetto relativi alla porzione di tracciato della condotta nel Tratto "A" di monte che si sviluppa longitudinalmente ai corsi d'acqua, finalizzato alla quantificazione e valutazione delle trasformazioni prodotte dalle interferenze con le fasce ripariali e alla definizione progettuale della loro "ricostituzione/ripristino" anche in considerazione delle esigenze di ispezione e manutenzione della condotta, attribuite alla c.d. fascia di servitù;
- c) dei tratti che attraversano le aree boscate, verificando preliminarmente la possibilità di ottimizzare il tracciato prevedendo l'utilizzo di eventuali percorsi liberi da elementi arborei già presenti, al fine di consentire un minore sacrificio di aree boscate tutelate e, altresì, introducendo concreti elementi migliorativi dell'inserimento paesaggistico del progetto;

08/10/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- d) delle caratteristiche tecniche dell'intervento previsto ai fini dell'“attraversamento superiore” dei fiumi Savo e Ninfa, precisando gli accorgimenti individuati per garantirne il migliore inserimento nel contesto paesaggistico, eventualmente riconsiderando anche per i suddetti corsi d'acqua l'ipotesi progettuale dell'attraversamento in subalveo;
- e) dei manufatti semi-ipogei, recependo quanto segue: la parte fuori terra dovrà essere rivestita con conci di tufo di adeguato spessore, listati con malte chiare che evocano le malte storiche di calce; la porzione interrata sia adeguatamente isolata su tutti i versanti del terreno vegetale mediante tamponamenti in pietrame. I manufatti totalmente interrati siano totalmente isolati anche nella parte superiore;
- f) di tutte le opere d'arte e di tutti gli elementi del progetto (es. viabilità, ecc.) localizzati in aree tutelate, indicando i materiali di finitura - anche con riguardo alla loro resa materica e cromatica; dovranno essere precisati eventuali esigenze relative all'inserimento di recinzioni o altri presidi collocati stabilmente in corrispondenza delle opere suddette, volti a garantirne i requisiti di sicurezza o riconoscibilità previsti per legge, per concordarne la resa finale. Nel caso dei manufatti progettati in continuità o prossimità di immobili preesistenti dovranno essere previsti anche per questi ultimi, adeguati e coerenti interventi di recupero e trattamento delle superfici, che contribuiscano a dare un aspetto unitario agli interventi e a riqualificare complessivamente le aree in cui risultano localizzati. Il progetto dovrà essere, altresì, finalizzato all'individuazione e risoluzione di eventuali ulteriori interferenze, non esplicitate nella documentazione agli atti, che dovessero sorgere in corso d'opera, tra gli elementi nuovi e le preesistenze anche in relazione alle risultanze delle indagini archeologiche;
2. **IL PROGETTO ESECUTIVO delle opere di ripristino e mitigazione**, da svilupparsi nella scala di rappresentazione adeguata, verificata la coerenza degli schemi tipologici presentati con le indicazioni delle Tabelle A, B e C del capo II del PTPR, riferite alla classificazione dei “Paesaggi” interferiti dalle opere ricadenti in area vincolata, dovrà riguardare, in particolare, oltre che le aree coinvolte dai cantieri base e temporanei e le piste di nuova realizzazione, anche tutte le aree interessate dalla posa della condotta in quanto fasce di servitù e di servizio; dovrà essere accompagnato dal report fotografico dello stato di fatto delle aree interessate dalle opere, dalla rappresentazione post operam con i render dell'intervento (e i fotoinserti realizzati dallo stesso punto di osservazione del report) ed, infine, con l'inserimento delle opere di mitigazione previste, per potere verificare la reale efficacia di queste ultime. Il progetto dovrà, pertanto:
- a) garantire, in tutte le aree oggetto d'intervento, la ricostituzione della varietà vegetazionale dello stato ante-operam riportando i suoli allo stato naturale del “paesaggio” esistente (agrario o naturale), elaborando il progetto di dettaglio degli interventi di ripristino integrale delle aree e piste di cantiere, con piantumazione di essenze arboree e/o arbustive autoctone, con obbligo di attecchimento, privilegiando, per le essenze arbustivo-arboree, la distribuzione in gruppi o macchie prevedendo irregolarità e dissolvenze finalizzate a creare un effetto di naturalità, e favorire l'armonizzazione con il paesaggio vegetale esistente e l'innescio di dinamismi naturali;
- b) garantire, in generale e con particolare riferimento al Tratto C di valle ricompreso nel territorio di Cave, l'adozione di opportuni accorgimenti volti a ridurre eventuali modifiche all'assetto percettivo scenico e panoramico delle aree di valenza paesaggistica provvedendo, inoltre, alla elaborazione di mirato progetto di ripristino dello stato dei luoghi;
- c) escludere l'abbattimento degli esemplari arborei adulti interferiti dalle opere e/o dalla cantierizzazione, se non in rari casi documentati e concordati con la Soprintendenza; pertanto, in presenza di esemplari adulti, opportunamente rilevati, si dovrà provvedere al loro espianto con la zolla comprendente l'apparato radicale e al successivo reimpianto in prossimità della posizione originaria. Dovrà essere elaborato un mirato progetto di espianto e conservazione/deposito degli esemplari arborei di pregio, in particolare nel caso degli ulivi, interessati dalla rimozione lungo il tracciato della condotta, in vista del successivo reimpianto; Gli interventi relativi alla piantumazione di nuovi esemplari arborei, dovrà essere mirata ad individuare esemplari di età ed altezza adeguata, per i quali dovrà essere garantito dalla Società l'attecchimento per almeno due anni, e l'eventuale sostituzione qualora i medesimi risultassero affetti da patologie o inadatti.
- d) con riferimento alle aree boscate, qualora si dimostrasse l'impossibilità per questioni tecniche di procedere al reimpianto degli esemplari arborei rimossi ovvero a nuova piantumazione, vengano previsti

progetti di ripristino, che partendo dai modelli “tipologici” predisposti propongano adeguati apparati arbustivi da concordare caso per caso, e non il semplice soprassuolo erboso;”;

Viste anche le risultanze del sopralluogo congiunto svolto in data **23.08.2023** presso il “Monumento nazionale Castagneto Prenestino”, così come riportate nel verbale di sopralluogo sopra richiamato;

Considerato che la SABAP nel parere n.19746/2023 ha comunicato, con riferimento alla verifica dell’ottemperanza della **Condizione B.1.a)** che:

“Tale condotta è stata oggetto di varia attenzione giacché intercetta il Castagneto Prenestino, oggetto di vincolo in qualità di Monumento Naturale, f160, D.P.R.L. 30 ottobre 2019, n. 267 (B.U.R.14 novembre 2019, n. 92 S.O. n. 2). Per tale ragione si è richiesta una variante al percorso previsto, o l’utilizzo di una diversa tecnologia di posa, al fine di proteggere detto monumento”;

Tenuto conto che nella documentazione presentata ai fini della verifica di ottemperanza, in particolare con riferimento all’elab.“A246-Relazione vegetazionale interferenza Castagneto” (di seguito anche *Relazione vegetazionale*) e all’elab.“A246-Relazione tecnico illustrativa Castagneto” (di seguito anche *Relazione tecnica*) la Società, come richiesto da questo Ufficio nel citato parere n.4279/2023, ha approfondito ai fini della verifica di ottemperanza alla condizione B.1.a) sia il percorso a valle dell’area tutelata (cfr. 4.1 Alternativa a)) verso il fosso, che quello a monte (cfr. 4.2 Alternativa b)) lungo la SP59a, evidenziando per entrambe le alternative difficoltà di tipo tecnico-operativo che non consentivano di potere garantire la sicurezza dell’infrastruttura.

E’ stato, altresì, individuato dal Proponente, un percorso alternativo ((cfr. 4.3 Alternativa c)), oggetto di una specifico approfondimento progettuale condiviso per via breve e successivamente verificato in sede di sopralluogo congiunto, utilizzando – in corrispondenza della parte centrale dell’area protetta, una strada sterrata già esistente, e inserendo per l’ultimo tratto una modalità di lavoro in T.O.C. per ricongiungere il nuovo tracciato al punto di uscita;

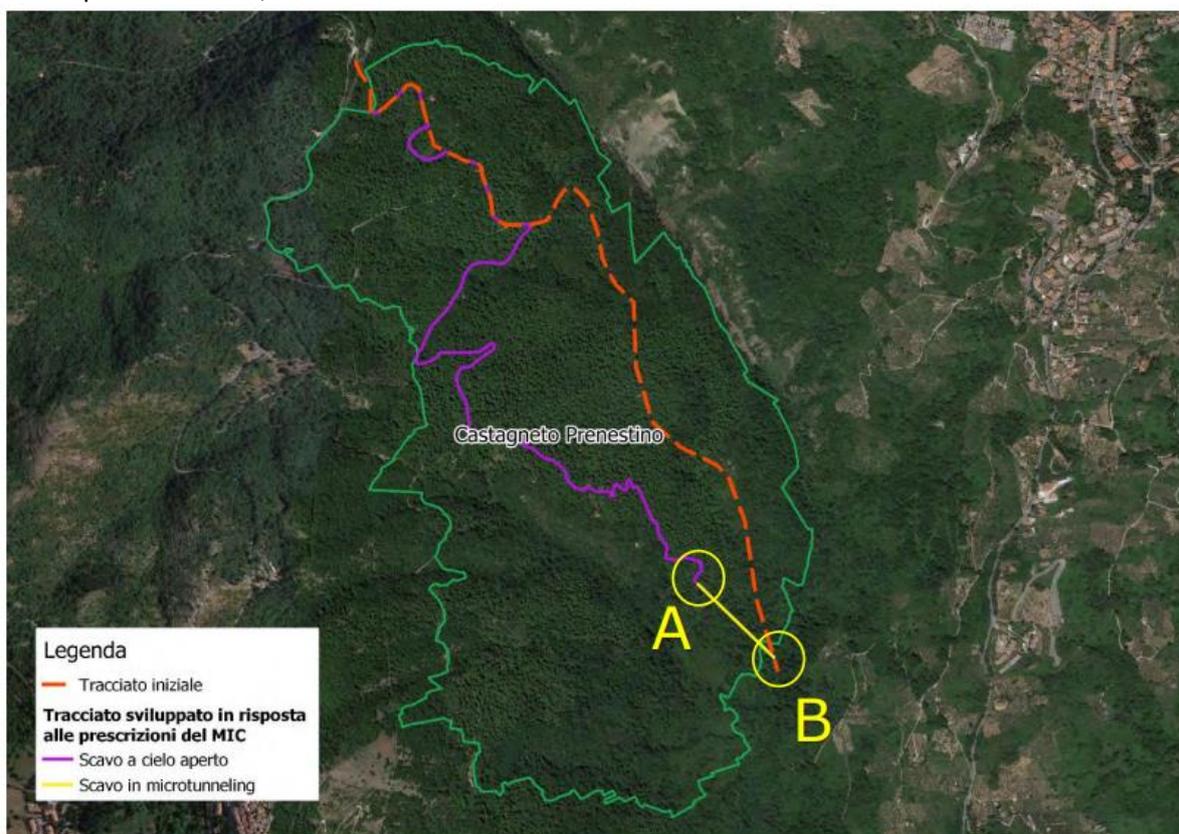


Fig.1 localizzazione del tracciato originale alternativa d) (linea tratteggiata arancione) e del tracciato, alternativa c) (linea viola), proposto nel corso della procedura di autorizzazione paesaggistica, ricadenti all’interno del Monumento naturale.

Preso atto che nel merito di questa ultima alternativa la Società afferma che *“anche esso all’interno dell’area del Castagneto, ma nel quale vengono introdotti gli accorgimenti utili alla minimizzazione degli impatti*

08/10/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

sul bene tutelato dal Monumento Naturale. Sono quindi introdotte anche per questo tracciato le tecnologie migliorative di scavo, le metodologie di lavoro e gli accorgimenti di varia natura da adottare per il rispetto di quanto prescritto.”;

Preso atto che il Proponente ha proposto, altresì, sulla base degli accorgimenti individuati nella fase di approfondimento del percorso alternativo c), un’alternativa d) (cfr. 4.4 Alternativa d)) consistente nel tracciato originario proposto in valutazione a cui sono state applicate le migliorie e gli accorgimenti del percorso c);

Tenuto conto che come riportato nel citato parere dalla SABAP, la Società dopo avere verificato la fattibilità di diversi tracciati alternativi si è convinta che “la soluzione che permette di minimizzare l’interferenza con l’area del Castagneto, e al contempo di massimizzare i benefici per la collettività è rappresentata dal percorso originariamente proposto, affinato con soluzioni di posa e accorgimenti tecnici che riducono gli impatti sul bene tutelato. Con questo tracciato e con le modalità di posa proposte si perviene a un basso impatto ambientale e, soprattutto, vengono preservate tutte le specie arboree di pregio presenti nell’area vincolate ed i loro apparati radicali, in rispondenza a quanto richiesto al punto B1a della nota prot. 4279 del 22/03/2023 del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.”.

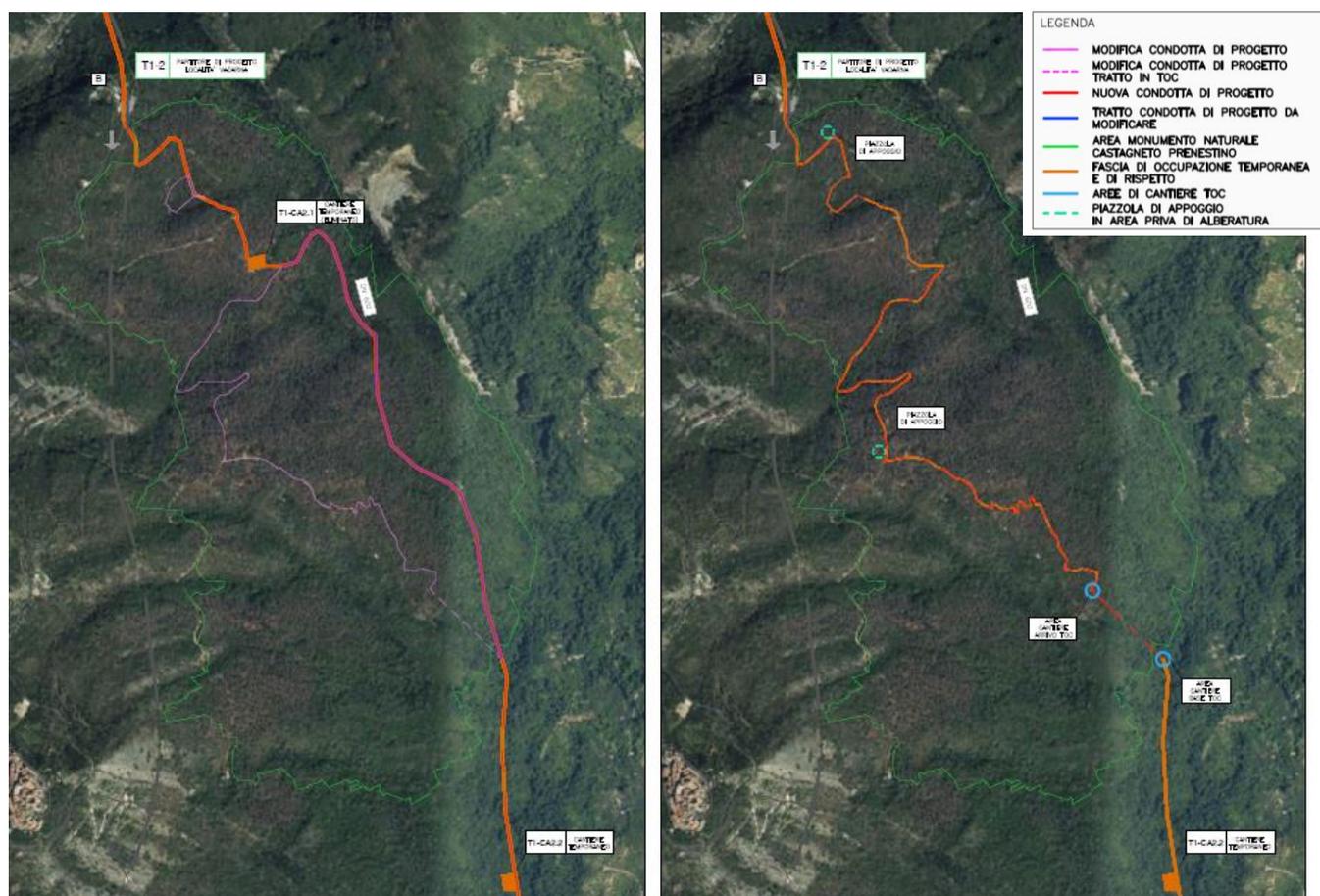


Fig. 2. Raffronto tra i due tracciati considerati: a sinistra alternativa d) in valutazione (di colore viola); e a destra la variante di tracciato, alternativa c) (di colore rosso) relativa alla porzione centrale dell’area protetta, che ripercorre una strada sterrata esistente.

Considerato che la SABAP nel parere n.19746/2023, evidenzia che, come dichiarato dal Proponente, *“il tracciato di progetto originario passa in parte anche esso su un sentiero carrabile. Dopo questa prima parte il sentiero poi si interrompe, la condotta quindi prosegue il percorso all’interno dell’area alberata. È comunque da rilevare che in questa zona è stata individuata una minor presenza di alberature di pregio, per cui le interferenze con esse sono inferiori, o comunque più facilmente superabili rispetto ad altre zone, come ad esempio quella in cui passa il sentiero carrabile analizzato nell’alternativa c).*

Di seguito sono sintetizzati gli accorgimenti previsti.

- lo scavo per la posa della condotta dovrà essere eseguito con l'utilizzo di sistemi di blindaggio, con un'area di occupazione temporanea di larghezza non superiore a 3 metri (riduzione del 50% dell'occupazione rispetto al progetto originario); tale larghezza è la stessa che verrà istituita come fascia di rispetto della condotta, preferendo ove possibile il sentiero preesistente;
- utilizzo di tecnologie di pulizia delle aree di intervento a ridosso degli Alberi con air-speed per individuare nel dettaglio, tramite l'assistenza di un esperto in materie agronomiche (che sarà costante durante tutta la durata delle attività di cantiere), le precauzioni da mettere in atto per preservare e proteggere le specie di pregio e conseguentemente non intaccarne l'apparato radicale;
- inserimento in fase di progetto esecutivo, una volta in possesso del titolo per accesso alle aree private, di rilievo topografico del tracciato carrabile esistente e della sua configurazione reale insieme al censimento dettagliato degli alberi riportando le dimensioni della circonferenza dei fusti, oltre che un rilievo dello stato degli stessi presenti nell'ambito direttamente interessato dalle lavorazioni, per la valutazione puntuale delle distanze delle alberature dallo scavo, e della interazione con gli apparati radicali; il MIC valuta quale condizione di salvaguardia delle alberature di pregio, oltre ad adeguate misure di protezione delle porzioni fuori terra, anche un'area "buffer" di raggio pari ad almeno 1,5 m e/o da porzionare in base alla maggior dimensione dell'Albero, da porzionare alle dimensioni dell'esemplare interessato, al fine di preservare gli apparati radicali.
- riduzione dell'ingombro dei manufatti di ispezione, sfiato e scarico fino a dimensioni compatibili con la larghezza della fascia di rispetto, possibile realizzazione fuori opera per evitare interazioni dirette con il c.a. e il terreno;
- evitare l'introduzione di specie erbacee, arbustive ed arboree non autoctone, provvedendo in loco alla preparazione di talee o espianti per il ripristino delle aree, qualora ci fosse la necessità di eliminare porzioni significative di arbusti;
- in generale, residuali spostamenti di esemplari arborei, non monumentali, può essere valutata caso per caso, al fine di consentire la realizzazione del tracciato, previa predisposizione di adeguati spazi per la conservazione degli esemplari espantati e progetto di dettaglio per il futuro reimpianto in prossimità della localizzazione originale;
- esecuzione di un dettagliato report fotografico, prima dell'inizio delle lavorazioni, dello stato dell'arte del terreno e delle radici presenti in prossimità delle aree di occupazione. Inoltre, si dovrà corredare il rilievo fotografico con un censimento degli alberi che rilevi visivamente lo stato di salute delle diverse alberature rilevandone i vari gradi di giudizio;
- vista la futura incidenza di lavorazioni volte alla manutenzione ordinaria dell'impianto si richiede l'inserimento di bocche antincendio al fine della maggior tutela del bosco.”;

Tenuto conto che nella Relazione tecnica il Proponente ha inserito anche il quadro di sintesi del raffronto della valutazione degli impatti con riferimento ad alcuni elementi e requisiti considerati per il percorso c) e il percorso d) che di seguito si riporta:

	REQUISITI/CRITERI		
		c	d
ASPETTI TECNICI	LUNGHEZZA PERCORSO ALL'INTERNO DEL MONUMENTO NATURALE	Orange	Yellow
	CANTIERI PUNTUALI ALL'INTERNO DEL MONUMENTO NATURALE	Yellow	Green
	INTERFERENZA CON ALBERATURE DI PREGIO	Orange	Yellow
	FUNZIONALITÀ IDRAULICA DELLA CONDOTTA	Yellow	Green
	PRESENZA DI ELEMENTI SINGOLARI (CURVE, PEZZI SPECIALI)	Orange	Green
	ASPETTI REALIZZATIVI	Orange	Yellow
	ASPETTI MANUTENTIVI	Orange	Green
	ASPETTI AMBIENTALI E VINCOLISTICI	Yellow	Yellow
	ASPETTI AUTORIZZATIVI	Yellow	Green

Tenuto conto che La SABAP ha specificato altresì nel parere n.19746/2023 che la Società ACEA:
“(…) circa l’inserimento “di bocche antincendio al fine della maggior tutela del bosco” si dà disponibilità ad inserire nel manufatto partitore Vadarna e nel manufatto finale di collegamento alla condotta Genazzano – Cave una specifica predisposizione per una eventuale futura rete antincendio da progettarsi e realizzarsi da parte degli enti competenti in conformità alle normative vigenti; si evidenzia infatti che le competenze relative alle reti antincendio non ricadono tra quelle del gestore del Servizio Idrico Integrato.

Anche per il tracciato originario è stato valutato il ricorso alla tecnologia T.O.C. per il tratto dove si interrompe il sentiero battuto. Questa tratta però presenta una lunghezza di circa 1,00 km. Per tale motivo l’ipotesi di impiego della T.O.C. o di tecnologie No-Dig equivalenti per l’alternativa d), presenta difficoltà tecnico-realizzative dovute al tiro significativo, nonché un notevole impatto in termini di cantierizzazione e gestione dei fanghi bentonitici, elevato a causa sempre della lunghezza considerevole della tratta.

Peraltro il cantiere di sbocco è, come nel caso dell’alternativa c), posto all’interno del parco Monumentale, ma necessiterebbe in questa situazione di spazi maggiori rispetto al caso precedente, dovuti sempre alla lunghezza del tiro. In questo caso risulta quindi notevolmente inferiore l’impatto sul Castagneto di una posa con scavo a cielo aperto, unita all’adozione degli accorgimenti sopra riportati.”.

Preso atto che nelle conclusioni del verbale di sopralluogo, la Società ha dichiarato:

“Alla luce di quanto rappresentato e discusso ampiamente in sede di incontro, valutando attentamente l’interesse pubblico per la fornitura di un servizio primario come quello idrico potabile e al tempo stesso garantendo la tutela degli elementi di pregio presenti all’interno del Castagneto, e riducendo al minimo l’impatto dell’opera progettando gli interventi e definendo il tracciato sulla base di un rilievo dettagliato, si condivide che le soluzioni tecnologiche e metodologiche proposte a modifica del progetto originale possono rappresentare la base per l’approfondimento progettuale richiesto.

*Acea Ato2, quindi, **si impegna**, come chiesto dal MIC, a produrre tale approfondimento con la collaborazione di un esperto in materie agronomiche che consentirà, tramite una opportuna scala di dettaglio della rappresentazione, il rilievo puntuale del sentiero di cui alla soluzione (iii) (tracciato originale), le sezioni lungo le aree interessate e la valutazione delle tipologie di specie coinvolte da eventuale espianto. Tale approfondimento sarà tempestivamente sottoposto alla Soprintendenza per le autorizzazioni/valutazioni di competenza. Infine, Acea Ato2 si impegna a riproporre le ottimizzazioni e migliorie condivise nel corso del sopralluogo al tracciato di progetto previsto nel PFTE.”;*

Preso atto che la Soprintendenza ritiene la condizione **B.1.a) parzialmente ottemperata** “in quanto allo stato attuale delle conoscenze del sito non è possibile valutare la fattibilità delle ipotesi di progetto proposte”;

Ritenuto, pertanto, che ai fini del superamento della verifica di ottemperanza della suddetta condizione sarà necessario che il Proponente, sulla scorta di un più dettagliato quadro dello stato di fatto, presenti un **progetto esecutivo relativo al percorso originario, in cui vengano applicate e sviluppate le migliorie progettuali concordate con questo Ufficio nel corso del sopralluogo**, e sopra riportate. Dovranno, essere pertanto, approfondite tutte le opere e le cantierizzazioni in progetto che potrebbero avere interferenze dirette con gli elementi di pregio presenti all’interno dell’area di riserva. Con riferimento all’ultimo tratto del tracciato, che non potrà coincidere con il sedime di un percorso sterrato esistente, poiché attraversa un area boscata, dovrà essere attentamente definito, individuando un andamento della condotta che possa garantire la conservazione degli esemplari adulti presenti e dei loro apparati radicali, al contempo verificando, anche per tratti limitati del medesimo, la fattibilità di applicazione di diverse tecnologie di posa (comprehensive degli approntamenti necessari alla loro realizzazione) ovvero, come ultima *ratio*, soltanto qualora ci fossero le condizioni, da definire insieme alla Soprintendenza, progettare eventuali espianti controllati e in sicurezza con successivo reimpianto nelle aree limitrofe.

Preso atto che nel Riscontro il Proponente con riferimento alla Condizione **B.1.b)**, afferma che:

“nel corso della progettazione dell’intervento sono stati compiuti dei rilievi di campo che hanno permesso di approfondire i consorzi boschivi interferiti dal progetto, così come riportato nel documento “Rilievi fitosociologici e approfondimento componente biodiversità” (cfr. elaborato A246_SIA_ALL_004) (…)

Nell'elaborato A246PDS Dettaglio aree boscate, è stata rappresentata con una scala di dettaglio (1:250) l'entità dell'interferenza indotta nel corso delle lavorazioni e l'ingombro della fascia di servitù prevista per le esigenze di ispezione e manutenzione della condotta.

Si riporta di seguito la sezione relativa alla fase post operam, relativa ad un ambito specifico della tratta A, caratterizzato dalla presenza di un bosco ceduo misto a dominanza di nocciolo *Corylus avellana*, nella quale viene indicata la fascia di servitù pari a 6 m e la fascia di occupazione temporanea, pari a 2 m per lato, che potrà essere interessata dalla ripresa spontanea della vegetazione arbustiva al margine del bosco.

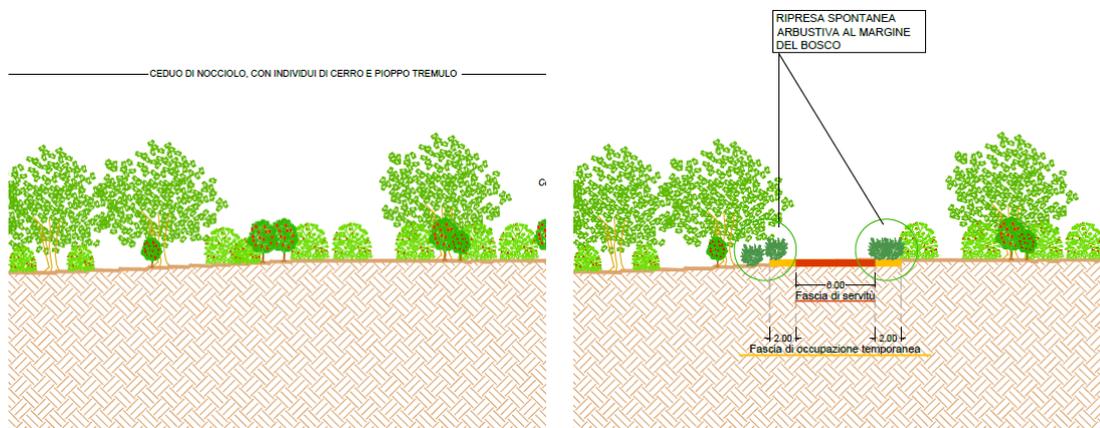


Fig.4 sezione ante operam e post operam

La sovrapposizione delle aree interessate dalle lavorazioni rispetto alla distribuzione delle cenosi boschive, ha permesso di quantificare l'entità della trasformazione, per la quale si stima una superficie di **circa 7 ha**. Con riferimento alla definizione progettuale della ricostituzione dell'area boschiva interferita, nell'area di lavoro, come indicato nell'immagine in Figura 0-2, non è consentito eseguire piantumazioni per motivi di manutenzione della condotta.”;

Preso atto che con riferimento a quanto sopra riportato, il Proponente, evidenzia che:

“la normativa regionale vigente in materia di boschi, prevede che in caso di trasformazione di boschi si attui un rimboschimento compensativo, tale da coinvolgere una superficie pari a quella sottratta, attraverso la ricostituzione di cenosi di nuovo impianto, che dimostrino una coerenza sia con la tipologia di boschi sottratti, sia con il contesto territoriale in cui si vanno ad inserire. Il rimboschimento compensativo proposto nel progetto in esame, persegue una duplice finalità: la ricostituzione di cenosi forestali a scopo produttivo (castagneti monospecifici) e di cenosi forestali miste a valenza ecologica. (...)

Le indicazioni preliminari del rimboschimento compensativo, trattate nell'elaborato Indicazioni per la compensazione boschiva (cfr. elaborato A246_SIA_ALL_006), hanno riguardato per ciascuna tipologia la definizione delle specie vegetali ritenute idonee all'impianto, lo schema tipo del sesto di impianto con l'indicazione dell'interasse tra gli individui (...), le modalità della tecnica di piantagione e di preparazione del terreno di coltivo, le operazioni necessarie ad una buona riuscita dell'impianto e le attività di manutenzioni opportune.

Il progetto esecutivo di rimboschimento compensativo sarà elaborato nelle successive fasi di progettazione, in accordo con gli Enti di competenza.”;

Considerato che, con riferimento a quanto sopra riportato, il Proponente fa riferimento a documenti già valutati da questo Ministero nel procedimento di VIA (A246_SIA_ALL_004, A246_SIA_ALL_006), ribadendo al contempo le quantità, stimate, di area boscata interferita pari a circa 7 ettari che non potrà essere ripiantumata “per motivi di manutenzione della condotta” corrispondente a tutta la fascia di servitù pari a 6 metri. Altresì, che la tavola di approfondimento “A246PDS Dettaglio aree boscate” (fig. 3) allegata alla presente procedura sviluppa un esempio tipologico di intervento nella “Tratta A” confermando la impossibilità di ripiantumazione sulla fascia di servitù e la previsione di una crescita arbustiva spontanea sulle fasce laterali di un metro per lato, oggetto di taglio e pulitura per consentire la realizzazione dei lavori nella fase di cantiere, e riproponendo gli schemi tipologici relativi al progetto di compensazione boschiva;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

08/10/2023

Ritenuto che con riferimento alla condizione **B.1.b)**, il Proponente, ai fini della verifica positiva della citata condizione B.1.b) dovrà fornire il richiesto approfondimento progettuale con il necessario livello di dettaglio e alla scala adeguata, che sulla base del rilievo dello stato di fatto e del livello di trasformazione prodotta sulle fasce ripariali, individui nel progetto esecutivo i necessari miglioramenti tecnici relativi, ad esempio, alla posa delle condotte e alla definizione del tracciato, che consenta di ridurre, ove possibile, gli impatti sulle fasce ripariali. Gli interventi, da concordare con questo Ministero, dovranno essere definiti nella fase precedente alla progettazione esecutiva;

Preso atto che con riferimento alla condizione **B.1.c)** riferita agli approfondimenti progettuali sulle aree boscate tutelate interferite, il Proponente ha riproposto la tavola in cui è riportata la localizzazione delle postazioni di rilievo individuate lungo le tratte in esame (cfr. *elab. A246-SIA-AL-004-0 "Rilievi fitosociologici e approfondimento biodiversità"* presentato in valutazione). *"Le postazioni di indagine sono state dislocate in modo uniforme lungo l'intero tracciato di progetto. In particolare, lungo il tratto A, che attraversa delle ampie superfici forestali, sono state individuate 8 aree campione di indagine, rappresentative dell'intero corridoio di studio. Lungo il tratto C, le aree di indagine, in numero di 6, coincidono con gli attraversamenti dei fossi, che si configurano come elementi di naturalità in un contesto perlopiù antropizzato."*;

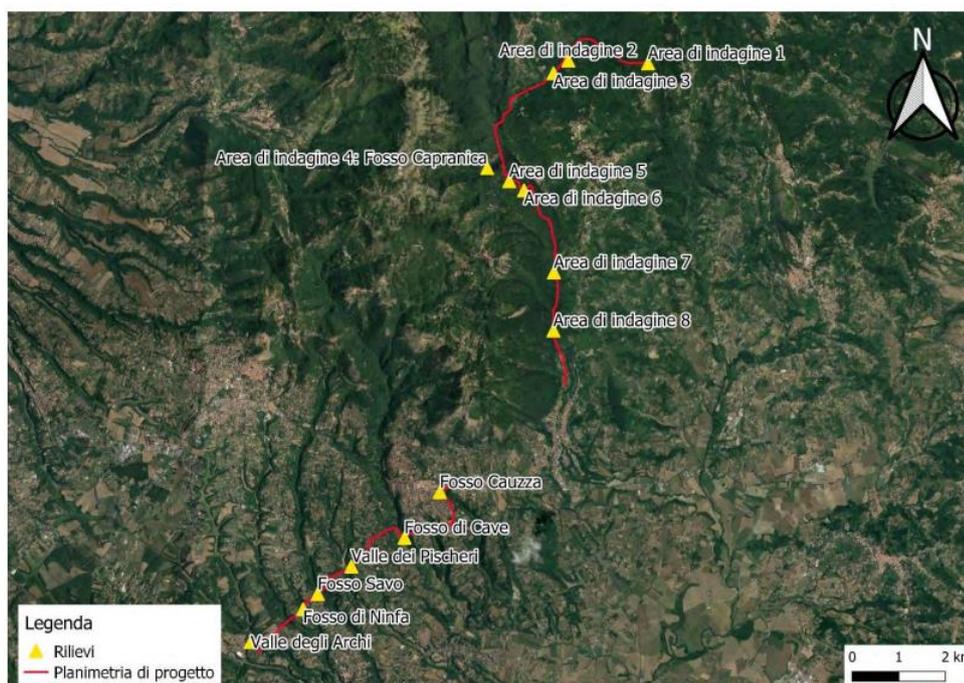


Fig.5 individuazione dei rilievi vegetazionali eseguiti lungo il percorso complessivo dell'acquedotto

Rilevato che l'approfondimento proposto sulle aree boscate riguarda esclusivamente la porzione del tracciato interferente con il "Castagneto prenestino" e che, pertanto, non sono stati forniti ulteriori elementi conoscitivi ai fini delle valutazioni richieste a questo Ministero per la definizione di ottimizzazioni dell'intero tracciato;

Ritenuto che, pertanto, il Proponente, ai fini della verifica positiva della citata condizione **B.1.c)** dovrà fornire il richiesto approfondimento progettuale per tutte le aree boscate interferite, in cui a partire dal rilievo delle alberature presenti e l'individuazione delle interferenze, possa essere verificata la fattibilità di ottimizzazioni del tracciato e della tecnologia, come richiesto. Il progetto, con il necessario livello di dettaglio e alla scala adeguata, da concordare con questo Ministero nella fase precedente alla progettazione esecutiva dovrà prevedere anche il possibile utilizzo delle migliorie individuate nel corso dell'approfondimento prodotto per risolvere le interferenze all'interno dell'area del Castagneto prenestino, al fine di diminuire significativamente gli impatti relativi alla realizzazione delle porzioni di piste di cantiere che non saranno reintegrate dal punto di vista vegetazionale per garantirne l'utilizzo anche nella fase di esercizio;

08/10/2023



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Preso atto che con riferimento alla condizione **B.1.d)** il Proponente ha precisato nel Riscontro di avere “sviluppato un approfondimento relativo all’attraversamento dei fossi Savo e Ninfa, come richiesto, allo scopo di rappresentare gli interventi proposti di ricostituzione della vegetazione (rif. elaborato A246PDS Dettaglio fossi Savo e Ninfa). (...) Nello specifico lungo i suddetti fossi sono previsti i seguenti interventi, come mostrato in tavola A246PDS Dettaglio fossi Savo e Ninfa:

- *Palizzata: costituita da pali di castagno scortecciato (diametro: 15 cm, lunghezza: 1,5 m) infissi nel terreno per una profondità di 1 m e posti ad una distanza di 1 m. Sulla parte emergente del terreno verranno collocati dei mezzi tronchi di castagno (diametro: 12 cm, lunghezza 2 m), legati con filo di ferro, allo scopo di trattenere il materiale di risulta posto dietro alla struttura medesima; messa a dimora di piante radicate di specie autoctone idonee in numero di 5 al m;*
- *Palificata: composta da correnti e traversi di castagno (diametro minimo 14-18 cm), fra loro fissati con chiodi diametro 10 mm, ancorata al piano di base con picchetti in ferro; inserimento di piante radicate (minimo 10 talee o 5 piantine radicate al m lineare) e riempimento a strati con materiale ghiaio-terroso;*
- *Grata viva: composto quindi da due interventi singoli che possono essere applicati contestualmente allo stesso versante. La grata viva è una struttura portante costituita da reticolato in tondoni di castagno (diametro minimo cm 15) a maglia, uniti tra loro con chiodature diametro 10 mm; la struttura viene vincolata alla base ed ancorata al terreno con piloti in acciaio o picchetti di legno di lunghezza 1,5 m., gli interstizi intasati di piantine radicate, terreno di copertura profilatura superficiale della scarpata.”;*

Ritenuto che, pertanto, il Proponente, ai fini della verifica positiva della citata condizione **B.1.d)** dovrà fornire il richiesto approfondimento progettuale con il necessario livello di dettaglio e alla scala adeguata, da concordare con questo Ministero, che sulla base del rilievo dello stato di fatto e del livello di trasformazione prodotta in corrispondenza delle aree attraversate dei fossi, individui nel progetto esecutivo i necessari miglioramenti tecnici relativi alle porzioni di piste di cantiere per le quali è previsto l’utilizzo anche nella fase di esercizio;

Preso atto che nella nota di riscontro con riferimento alla verifica di ottemperanza delle Condizioni **B.1.e)** e **B.1.f)** relative all’approfondimento progettuale con il necessario livello di dettaglio e alla scala adeguata, per i manufatti semi-ipogei (B.1.e)) e di tutte le opere d'arte e di tutti gli elementi del progetto (es. viabilità, ecc.) localizzati in aree tutelate (B.1.f)), il Proponente ha segnalato che:

“i manufatti fuori terra previsti dal progetto, ricadenti in aree tutelate sono i seguenti:

- 1) *Manufatto Partitore Monte Castellone*
- 2) *Manufatto di misura della portata*
- 3) *Manufatto Pisoniano*
- 4) *Manufatto di Partenza da Cave a Colle Sant’Angelo*
- 5) *Manufatto di collegamento alla condotta DN 500 “I Colli – Colle Illirio”*

Per quanto riguarda i primi due manufatti, essi sono in parte interrati e in parte fuori terra con uno sviluppo verticale di H=3.47 m per il partitore di Monte Castellone e H=2.30 m per il manufatto di misura della portata e TLC. I due manufatti sono ubicati in aree boschive di difficile accessibilità e visibilità attraverso i luoghi di fruizione dinamica (le viabilità di frequentazione pubblica).

Al fine di integrare i due manufatti nel contesto entro cui si inseriscono, si propone di adottare un rivestimento esterno in tufo con tonalità cromatiche delle terre (cfr. Figura 0-6).

Al fine di verificare la soluzione degli interventi di mitigazione dei manufatti mediante l’utilizzo del rivestimento in tufo, sono stati elaborati dei fotoinserimenti in corrispondenza dei due manufatti (cfr. A246PDS Fotoinserimenti Manufatti).

Il progetto prevede l’inserimento paesaggistico anche per i manufatti fuori terra di 0,30-0,40 m, pur emergendo pochi centimetri dal livello del suolo. Anche in questo caso, tale inserimento viene garantito attraverso il rivestimento delle superfici emergenti con tufo dai cromatismi vicini alle tonalità delle terre (cfr. A246PDS Fotoinserimenti Manufatti).”.

Preso atto che, con riferimento alla condizione **B.1.e)**, la simulazione proposta dal Proponente, con finitura delle superfici dei manufatti per i quali si prevede una listatura in tufo con tonalità cromatiche delle terre, risulta in linea con quanto richiesto nel parere n.4279/2023 di questo Ministero;



08/10/2023

Considerato che, nel merito, la Soprintendenza MET ha segnalato, dopo avere preso visione del campione proposto e sulla scorta della consistenza degli edifici storici a servizio dell'acquedotto rilevati in sede di sopralluogo *“che la foderatura e le forme proposte non siano adeguatamente compatibili. (...) Pertanto si ritiene che gli edifici fuori terra dovranno essere intonacati con intonaci di calce naturale dati a mano libera (secondo la tradizione, senza l'ausilio dei sestri e senza rasatura finale), tutti le aperture (porte e finestre), pur dotate degli infissi da progetto, dovranno essere dotate di contro-sportelli realizzati in legno a doghe orizzontali e chiodature, secondo la tradizione. Infine, in merito al solaio, potrà essere mantenuto quello di progetto, se funzionale al progetto, ma si prescrive la realizzazione di un tetto a falde, coperto da coppi tradizionali”*;

Ritenuto, pertanto, che con riferimento alla condizione **B.1.e)** sebbene la documentazione fornita risulti in linea con quanto richiesto dagli Uffici di questo Ministero nel parere n.4279/2023, tuttavia la Soprintendenza, a seguito delle risultanze del sopralluogo ha richiesto una finitura *“con intonaci di calce naturale dati a mano libera (secondo la tradizione, senza l'ausilio dei sestri e senza rasatura finale)”* e per gli elementi di finitura accessori, che: *“tutte le aperture (porte e finestre), pur dotate degli infissi da progetto, dovranno essere dotate di contro-sportelli realizzati in legno a doghe orizzontali e chiodature, secondo la tradizione. Infine, in merito al solaio, potrà essere mantenuto quello di progetto, se funzionale all'esercizio”*;

Ritenuto, altresì, vista la resa tramite il fotoinserimento della finitura a pietra dei manufatti ipogei (che sporgono fuori terra fino a 40 cm), che per garantire un migliore inserimento si possono utilizzare i metodi già concordati con il Proponente per gli altri analoghi interventi di Tivoli e di Roma creando delle collinette stabilizzate che maschereranno gli elementi emergenti con un mantello erboso caratterizzato da un pacchetto di finitura realizzato al di sopra della soletta di calcestruzzo di progetto;

Ritenuto che ai fini del superamento della verifica di ottemperanza per la condizione **B.1.f)** dovranno essere presentati i progetti di dettaglio per l'individuazione di materiali e finiture della viabilità, recinzioni e sistemazioni delle aree esterne, degli interventi di riqualificazione/recupero dei manufatti preesistenti localizzati in continuità o prossimità dei manufatti di progetto, al fine di garantire omogeneità in termini di trattamento delle superfici e finiture, al fine di dare un aspetto unitario agli interventi e a riqualificare complessivamente le aree in cui risultano localizzati. Il progetto dovrà essere, altresì, finalizzato all'individuazione e risoluzione di eventuali ulteriori interferenze, non esplicitate nella documentazione agli atti, che dovessero sorgere in corso d'opera, tra gli elementi nuovi e le preesistenze anche in relazione alle risultanze delle indagini archeologiche;

Preso atto che nella nota di riscontro con riferimento alla verifica di ottemperanza della Condizione **B.2.a) e b)**, il Proponente ha dichiarato, nella nota di riscontro all'ottemperanza che: *“...gli interventi di ricostituzione e di ripristino della vegetazione presso le aree e piste di cantiere sono stati proposti in coerenza con le dinamiche vegetazionali in atto, allo scopo di ricreare un equilibrio con il paesaggio vegetale esistente.*

Per la presentazione degli interventi di ricostituzione della varietà vegetazionale si rimanda agli elaborati prodotti come integrazioni al SIA:

- Progetto di paesaggio - Carta degli Interventi di mitigazione (A246_SIA_D_065-066)
- Progetto di paesaggio - Attraversamento fossi - Interventi di ingegneria naturalistica (A246_SIA_D_068-069)
- Progetto di paesaggio - Indicazioni per la compensazione boschiva: tipologici di impianto (A246_SIA_D_072)
- Integrazione rilievo fitosociologico e approfondimento componente biodiversità (A246_SIA_ALL_006)
- Indicazioni per la compensazione boschiva (A246_SIA_ALL_006)

e agli allegati alla presente Nota di riscontro:

- A246PDS Dettaglio aree boscate
- A246PDS Dettaglio Fossi Savo e Ninfa”;

Preso atto che nella nota di riscontro con riferimento alla verifica di ottemperanza della Condizione **B.2.c)**, il Proponente ha esplicitato che: *“relativamente all'espianto e al successivo reimpianto di esemplari arborei di pregio eventualmente riscontrati nelle aree di intervento, verranno svolte delle attività volte alla salvaguardia delle alberature presenti.*

Nella Fase precedente l'avvio dei lavori si prevedono le seguenti attività:



08/10/2023

- Rilievo delle caratteristiche fitosanitarie e fitostatiche degli esemplari arborei presso le aree interessate dalla cantierizzazione, eseguito da un agronomo, mediante metodologia VTA (Visual Tree Assessment o valutazione visiva dell'albero);
- Valutazione della fattibilità dell'espianto e successivo reimpianto degli individui arborei in funzione dell'esito della perizia agronomica svolta;
- Individuazione preliminare di un'area idonea al reimpianto, da concordare con gli Enti, supportata da un sopralluogo finalizzato alla verifica delle condizioni pedologiche e della copertura vegetale preesistente.

Durante la Fase di cantiere, nel caso l'esito della perizia agronomica abbia confermato la possibilità di eseguire operazioni di reimpianto, si ritiene quanto segue:

- le operazioni di espianto e trapianto debbano effettuarsi in un'unica operazione, con mezzi in grado di assicurare l'asporto della zolla, di dimensioni tali da comprendere la maggior parte possibile dell'apparato radicale;
- Gli alberi potranno essere trasferiti nel sito di impianto, già precedentemente predisposto con la realizzazione di buche di dimensioni idonee in cui sia stata aggiunta una buona quantità di ammendante concimato;
- Si effettuerà la verifica dell'attecchimento degli individui arborei oggetto di reimpianto, nel corso di una stagione vegetativa successiva alla messa a dimora, mediante il controllo delle condizioni di salute delle piante.

Preso atto che con riferimento alla condizione **B.2.d)** il Proponente afferma che: *“Per quanto concerne l'interferenza con le aree boscate (punto d), come già trattato nel precedente punto 1B della presente Nota di riscontro, il progetto prevede un rimboschimento compensativo, in coerenza con la normativa vigente in materia di boschi (L.R. n° 39 del 28 ottobre 2002 “Norme in materia di gestione delle risorse forestali e Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7). Il rimboschimento verrà elaborato in via definitiva nelle successive fasi di progettazione, in accordo con gli Enti di competenza.”;*

Ritenuto che con riferimento alla verifica di ottemperanza **delle Condizioni B.2. da a) a d)**, relative alle le opere di ripristino, mitigazione e compensazione, il Proponente ha correttamente individuato il “metodo” che intende seguire, per l'impostazione del progetto esecutivo richiesto per le opere di ripristino, mitigazione e compensazione, che tuttavia, in coerenza con quanto indicato nel quadro prescrittivo del citato parere n.14279/2023, dovrà essere concordato ed autorizzato da questo Ministero, nella fase precedente alla progettazione esecutiva;

Ritenuto, pertanto, di dovere dare conto dello stato di avanzamento delle indagini archeologiche e delle interlocuzioni formalizzate, ad oggi, tra la Società e la SABAP, il cui resoconto è stato fornito nel medesimo parere della Soprintendenza n.19746/2023, da cui si evince che, la medesima Soprintendenza:

- con nota prot.n.16358 del 28.08.2022 ha avviato la procedura di Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) ex art. 25 del D.Lgs. 50/2016 attivata in sede di cds;
- con nota prot.n.1600 del 25.01.2023 ha approvato il piano delle indagini proposto dalla Società;
- con nota prot.n. 7413 del 06.04.2023 ha formalmente trasmesso l'accordo ai sensi dell'art. 25, c. 14 del D.Lgs. 50/2016;
- con nota prot.n.13084 del 23.06.2023, a riscontro della nota prot.n.285934 del 05.05.2023 della società Acea, *“nelle more del completamento delle indagini di VPIA, ha comunicato che il procedimento autorizzativo del progetto in oggetto è in corso secondo le specifiche modalità procedurali indicate al punto b.2 (“in parallelo”) delle “Linee guida per la disciplina attuativa della verifica preventiva dell'interesse archeologico all'interno del procedimento tecnico-amministrativo di cui all'art. 44 del D.L. n. 77/2021”, adottate con Decreto del Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n. 26 del 23/01/2023 (di seguito “Linee guida”) e (...) dell'esecuzione in itinere delle indagini di VPIA richieste ex art. 25, c. 8 del D.Lgs. 50/2016.”;*
- con nota prot.n.395810 del 15.06.2023 la Società ha formulato una richiesta di rimodulazione del piano delle indagini archeologiche che, come sopra rappresentato, è stato oggetto di formale approvazione, nonché di accordo ex art. 25 co. 14 D.Lgs. 50/2016, mediante stralcio di n. 27 sondaggi e riduzione di n. 20 saggi, per le motivazioni ivi riportate”;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

08/10/2023

- con nota prot.n.14775 del 17.07.2023 la SABAP ha dato riscontro, come confermato anche nella presente nota che:

“In merito alla criticità relativa all’accessibilità delle aree rappresentata nell’istanza, si ribadisce che secondo le citate Linee Guida i sondaggi potranno essere eseguiti anche dopo la chiusura della cds, a seguito dei provvedimenti autorizzativi necessari per l’accesso (a valle della dichiarazione di pubblica utilità), prima dell’avvio dei lavori. Per quanto riguarda le criticità inerenti alla presenza di vegetazione boschiva e di alberature ad alto fusto, e i saggi archeologici posti nelle sedi stradali provinciali e comunali questa Soprintendenza si rende disponibile a una eventuale rimodulazione delle dimensioni dei sondaggi già oggetto dell’accordo formalizzato con nota ns. prot. n. 7413-P del 06-04-2023, anche a seguito di sopralluogo da svolgersi congiuntamente sul posto; ciò, al fine di contemperare le esigenze di tutela paesaggistica con le esigenze di tutela archeologica rappresentate dalla procedura di VPIA. In merito alla criticità relativa alle aree gravate dal vincolo di Aree naturali protette “Castagneto Prenestino”, rientrante nella categoria di Monumento Naturale per la presenza di una selva castanicola composta da alberi monumentali plurisecolari, la richiesta di modifica del piano di indagini è subordinata alle risultanze della procedura di VIA e delle valutazioni inerenti la tutela paesaggistica relative al medesimo progetto. Si ritiene, pertanto, che con riferimento alla istanza trasmessa codesta Società con nota prot.n. 0395810/23 del 15.06.2023 (ns. prot. 12497-A del 16.06.2023) che, alla luce di quanto sopra rappresentato, coerentemente con le indicazioni normative del DL 13/2023 e delle succitate Linee Guida, esistano le condizioni normative e tecniche perché l’esecuzione dei saggi archeologici possa essere realizzata con le modalità sopra indicate e in ogni caso prima dell’esecuzione delle opere, nella fase propedeutica all’inizio degli interventi.”;

Tenuto conto, che la verifica delle condizioni B1 e B2 del parere n.4279/2023, avviata per le aree assoggettate a vincolo diretto ai sensi della parte III del Codice, oggetto della presente procedura, sono state fin dall’origine collocate da questo Ministero in una fase più matura del progetto, pertanto, l’attuale livello della documentazione, seppure integrata e maggiormente approfondita, individua metodi e modelli di analisi necessari ad impostare correttamente il progetto esecutivo, senza tuttavia, potere essere considerata ancora adeguata di per sé a risolvere adeguatamente il tema dell’inserimento paesaggistico di questa tipologia di interventi in ambiti boscati tutelati;

Ritenuto, pertanto, di condividere il su richiamato parere espresso dalla competente Soprintendenza ABAP con **prot.n.19746 del 29.09.2023**, acquisito agli atti con **prot.n.22304 del 03.10.2023**, le cui parti salienti sono riportate nel presente atto;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE per il PNRR

con riferimento alla verifica delle condizioni ambientali B.1.a), B.1.b), B.1.c) B.1.d) B.1.e), B.1.f) B.2.a), B.2.b), B.2.c) e B.2.d) indicate nel parere n.4279/2023 di questo Ufficio per le opere interferenti le aree tutelate, come descritte negli elaborati progettuali depositati agli atti della procedura, relative all’intervento denominato *“Progetto di sicurezza e ammodernamento dell’approvvigionamento della città metropolitana di Roma” - “Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera”. Sottoprogetto denominato Condotta Monte Castellone-Colle S. Angelo (Valmontone)*, localizzato nei Comuni di Capranica Prenestina, Cave, Genazzano, Pisoniano, San Vito Romano e Valmontone (RM) proposto dalla Società ACEA S.p.A., finanziata nell’ambito del PNRR, **esprime le seguenti valutazioni:**

Condizione B.1.a): parzialmente ottemperata.

Il Proponente dovrà predisporre, sulla scorta di un più dettagliato quadro dello stato di fatto, un **progetto esecutivo che, approfondendo il tracciato originario in cui vengano applicate e sviluppate le migliorie progettuali** concordate con questo Ministero nel corso del sopralluogo (anche definito alternativa D) e sopra riportate. Dovranno, essere pertanto, approfondite tutte le opere e le cantierizzazioni in progetto che potrebbero avere interferenze dirette con gli elementi di pregio presenti all’interno dell’area del Monumento naturale. In particolare, dovrà essere attentamente definito l’ultimo tratto del tracciato che non potrà coincidere con il sedime di un percorso sterrato preesistente, non riscontrato in quell’area, e che, pertanto, intercetta

08/10/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

un'area boscata: dovrà essere, pertanto, individuato un andamento della condotta che possa garantire la conservazione degli esemplari adulti presenti e dei loro apparati radicali, al contempo verificando, anche per tratti limitati del medesimo, la fattibilità tecnico –economica di diverse tecnologie di posa che, comprensive degli approntamenti necessari alla loro realizzazione, possano rivelarsi meno impattanti; ovvero, soltanto qualora si verificassero particolari condizioni da definire insieme alla Soprintendenza, come ultima *ratio*, il Proponente dovrà progettare eventuali espanti controllati e in sicurezza con successivo reimpianto degli esemplari nelle aree limitrofe. Dovranno essere attentamente individuate e progettate prima della fase esecutiva le “piazzole di appoggio” che sostituiranno le aree di cantiere all'interno dell'Area del Castagneto prenestino”.

Condizioni B.1.b), B.1.c) e B.1.d): parzialmente ottemperate.

Il Proponente, sulla scorta di un più dettagliato quadro dello stato di fatto, dovrà approfondire nel **progetto esecutivo**, con il necessario livello di dettaglio e alla scala adeguata, **la definizione del tracciato della condotta, in cui vengano applicate e sviluppate le migliorie progettuali** già concordate con questo Ministero per la porzione delle opere che ricadono all'interno del Monumento naturale castagneto prenestino.

In particolare, si chiede che lo scavo tradizionale per la posa della condotta sia eseguito con l'utilizzo dei sistemi di blindaggio proposti negli approfondimenti progettuali prodotti dal Proponente nel mese di agosto, al fine di ridurre l'impatto, con un'area di occupazione temporanea di larghezza non superiore a 3 metri, che costituirà anche la fascia di rispetto della condotta. Tanto si richiede in particolare per gli interventi relativi alla porzione di tracciato della condotta nel Tratto "A" di monte che si sviluppa longitudinalmente ai corsi d'acqua, qualora siano presenti aree boscate. Si chiede, inoltre, che vengano individuate anche con riferimento alle aree di cantiere localizzate nelle aree boscate “piazzole di appoggio” che consentano di ridurre gli impatti, ovvero vengano individuati spazi già manomessi ad esempio cave abbandonate. Qualora il Proponente dimostrasse reali difficoltà tecniche relative alla fattibilità della richiesta, dovranno comunque essere individuate d'intesa con questo Ministero, le aree o le porzioni del tracciato per le quali la richiesta dovrà essere obbligatoriamente rispettata, stante il pregio delle aree interferite.

Il Proponente dovrà fornire, partendo da quanto già illustrato nel documento per il Fossi Savo e Ninfa, un progetto dettagliato dei ripristini e delle mitigazioni previste.

Condizione B.1.e): parzialmente ottemperata.

Con riferimento ai manufatti principali, sebbene la documentazione fornita risulti in linea con quanto richiesto dagli Uffici di questo Ministero nel parere n.4279/2023, il Proponente dovrà prevedere che gli edifici siano *“intonacati con intonaci di calce naturale dati a mano libera (secondo la tradizione, senza l'ausilio dei sestì e senza rasatura finale)*, e, con riferimento agli elementi di finitura accessori, rispetto a quanto segnalato dalla Soprintendenza, anche: *“tutte le aperture (porte e finestre), pur dotate degli infissi da progetto, dovranno essere dotate di contro-sportelli realizzati in legno a doghe orizzontali e chiodature, secondo la tradizione. Infine, in merito al solaio, potrà essere mantenuto quello di progetto, se funzionale all'esercizio (...)”*.

Con riferimento alla finitura dei manufatti ipogei (che sporgono fuori terra fino a 40 cm) preso atto della simulazione proposta, si chiede che il Proponente, per garantire un migliore inserimento nel contesto, approfondisca nel progetto esecutivo, la metodologia già concordata con questo Ministero per gli analoghi interventi di Tivoli e di Roma, creando delle collinette stabilizzate che maschereranno gli elementi emergenti con un mantello erboso caratterizzato da un pacchetto di finitura realizzato al di sopra della soletta di calcestruzzo di progetto;

Condizione B.1.f): parzialmente ottemperata.

Il Proponente dovrà presentare i progetti di dettaglio per l'individuazione di materiali e finiture della viabilità, recinzioni e sistemazioni delle aree esterne, degli interventi di riqualificazione/recupero dei manufatti preesistenti localizzati in continuità o prossimità dei manufatti di progetto, al fine di garantire omogeneità in termini di trattamento delle superfici e finiture, al fine di dare un aspetto unitario agli interventi e a riqualificare complessivamente le aree in cui risultano localizzati. Il progetto dovrà essere, altresì, finalizzato all'individuazione e risoluzione di eventuali ulteriori interferenze, non esplicitate nella documentazione agli atti,

08/10/2023



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

che dovessero sorgere in corso d'opera, tra gli elementi nuovi e le preesistenze anche in relazione alle risultanze delle indagini archeologiche;

Condizioni B2a), B2b), B2c) e B2d): parzialmente ottemperate all'attuale stato della progettazione.

Considerato che la definizione dei progetti richiesti è strettamente legata dall'approfondimento del quadro conoscitivo, sulla scorta del maggiore livello di dettaglio delle interferenze con i beni tutelati che emergerà dagli approfondimenti richiesti per il superamento delle verifiche delle Condizioni B.1., per le proposte di ripristino e mitigazione, di cui si ritengono condivisibili le attenzioni e i metodi indicati nella documentazione prodotta, il Proponente dovrà fornire, per tutte le aree espressamente indicate nelle richiamate condizioni B.2., il progetto esecutivo con il necessario livello di dettaglio e alla scala adeguata, da concordare con questo Ministero, prima della conclusione della fase della progettazione esecutiva.

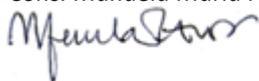
In particolare, con riferimento alla definizione del **progetto di rimboschimento**, rimandato anche dal Proponente ad una successiva fase, dovrà essere elaborato in via definitiva nella fase di progettazione esecutiva, in accordo con questo Ministero e "con gli Enti di competenza" sulla scorta dell'effettiva quantificazione delle aree da compensare ricalcolate a seguito della più precisa definizione del progetto delle opere e delle cantierizzazioni, e all'individuazione della quantità di aree boscate tutelate che non potranno essere oggetto di reimpianto.

Tutti i sopra richiamati progetti, da sviluppare nella fase esecutiva, dovranno rispettare le indicazioni già impartite nel quadro prescrittivo del parere MIC n.4279/2023 e sottoposti alla valutazione di questo Ministero prima della conclusione della suddetta fase progettuale. Restano inoltre valide tutte le condizioni indicate nel già citato parere n.4279/2023 che dovranno essere oggetto di specifica verifica di ottemperanza da parte di questo Ufficio.

Il Proponente dovrà, altresì, garantire per quanto concerne gli aspetti della tutela archeologica gli impegni assunti con l'Accordo sottoscritto con la competente SABAP per l'Area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti, e trasmesso con nota prot.n. 7413 del 06.04.2023; l'esecuzione degli scavi il cui piano è stato approvato con nota prot.n.1600 del 25.01.2023; il rispetto delle condizioni di cui al parere prot.n.14775 del 17.07.2023 della medesima SABAP.

La Funzionaria del Servizio V - DGABAP

Arch. Cons. Manuela Maria Praticò



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V - DGABAP

Arch. Rocco Rosario Tramutola

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)

08/10/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it